

Confetti

Il mio viaggio di nozze è stato il piú breve della storia, dalla sala avvocati alla sala colloqui, e il regalo di matrimonio due ore di colloquio al di fuori di quelle normali, due ore come luna di miele, tra cerimonia e tutto il resto è durato dalle undici all'una e un quarto e poi con lei siamo stati a colloquio fino alle tre, una grande emozione, con mia figlia di undici anni che stava in piedi col mazzetto di fiori, un'emozione piú forte di quando ci siamo rivisti, oddio pure quel giorno era stato forte, non la vedevo da cinque anni la mia futura moglie, ci prendevamo e ci lasciavamo quando stavamo fuori, poi lei era rimasta incinta e dopo un mese che era in gravidanza non ho voluto piú vederla, non è che l'ho fatto perché rinunciasse alla bambina, io sono contro l'aborto, diciamo che mi sono fatto i fatti miei, poi qua in carcere mi sono trovato solo, è una brutta cosa, sí, vengono la madre o la sorella ma una fidanzata è diversa, pure se non ci puoi fare chissà che ma almeno un bacio, e insomma ho chiesto a mia sorella di rintracciarla, ci siamo rivisti ai colloqui, ha detto se la vita è quella di prima non ti porto la bambina, e poi a un certo punto abbiamo cominciato a parlare del matrimonio, lei diceva sono contraria ai divorzi, non mi sposo se poi debbo divorziare, e cosí siamo finiti nella sala avvocati che però in quell'occasione non c'entrava con la sala avvocati, è stato un bel matrimonio, c'era la mia famiglia, la famiglia di mia moglie, l'ispettore del reparto, non amici di fuori che non ne ho piú perché uno che si fosse ricordato di me con una cartolina, non ho fatto biglietti di nozze però ho regalato le bomboniere alla direttrice e all'educatrice, c'erano una decina di

compagni, uno che mangiamo assieme era testimone, e al ritorno in cella mi hanno permesso di dare i confetti a tutti, e anzi la sera coi compagni di cella ci siamo finiti la torta che ne era rimasta, e poi mi sono addormentato presto che avevo mal di testa. Si capisce che se mi facevo un bel viaggio ero contento, magari sarei andato alle Hawaii che vanno bene solo per chi si sposa, coi miei amici ci avevo fatto il giro delle isolette ma non è come andare a Rimini o a Riccione, nessuna donna ci filava, forse non avevamo il fisico degli americani, e però anche senza viaggio mi sarebbe piaciuto consumare il matrimonio, avevo chiesto un permesso per questo ma il giudice me l'ha rigettato perché la documentazione non era completa, allora l'ho rifatto colla documentazione a posto, e lui l'ha respinto perché il caso non era previsto, cioè ha scritto perché mia moglie non era in fin di vita, allora è scemo mi sono detto, e certo che non era in fin di vita se avevo chiesto di uscire per consumare il matrimonio, e per fortuna io vedo il lato buono delle cose, anche qui mi sono organizzato, mi piace vestirmi bene il giorno dei colloqui, e negli altri giorni se sono in cortile mi abbronzò, mi piazzo in materassino con la nivea dall'una alle tre e un quarto, e anche della salute non mi lamento, mi spiace che avevo tutti i capelli e ne ho persi parecchi, però sono ingrassato, pesavo 69 chili quando sono entrato e adesso 100, mangio mezzo chilo di pasta al giorno, e lavoro ai conti correnti, e appena posso naturalmente scrivo a mia moglie con cui ci amiamo alla follia, le telefonate non danno soddisfazione perché sono solo due al mese di pochi minuti e probabilmente sono pure registrate, scrivo lettere di dodici pagine una volta alla settimana, il sabato chiudo l'ufficio e mi metto dentro a scrivere da solo, quando c'è casino attorno non ci riesco e piuttosto mi porto carta e penna in bagno, parliamo di tante cose, anche ai colloqui, mi faccio raccontare tutto quello che fa lei, sono gelosissimo, le dico sempre mi raccomando buongiorno e buonasera, se non dai confidenza non se la prendono, sai come sono i maschi, di mia figlia chiedo, è andata bene a scuola? è andata dal dentista? lei ha timore di me, mi ascolta, bisogna educarla al rispetto, la prima volta ha detto ciao papà e mi sono commosso, aveva sei anni, le ho detto ti voglio bene, se viene promossa a scuola le regalo la play station, ci vuole giocare pure la mamma, e poi ha un bel nome, Angela, non so perché l'ha chiamata così, non l'ho mai chiesto, Angela si chiama

la mia sorella preferita, chissà se non è stato per quello, e non so cosa le dicesse quando ci vediamo, sicuramente le diceva è andato via ma poi ritornerà, io in quel periodo vedevo i miei nipotini, dicevamo che questa era la dogana per giustificare che ci stavano tante guardie, e loro dicevano quando torna zio dall'estero, a lei abbiamo detto che questo è il carcere, che ci sto perché mi hanno fregato per un assegno rubato, non sta bene che pensi che il papà ha sbagliato, è meglio che lo consideri vittima di un'ingiustizia.